

Foto di Virginia Farneti/Ansa



Farmacie si tratta ancora sulla soglia delle nuove aperture

→ **Il testo** atteso nell'aula del Senato a metà settimana ma si lavora ancora sugli emendamenti→ **Ancora da sciogliere** il nodo taxi. Oggi il rush finale nella commissione Industria

# Liberalizzazioni, su tirocini e farmacie gli ultimi scontri

Restano pochi ma significativi articoli da esaminare, in commissione Industria del Senato, prima di consegnare il testo definitivo del decreto sulle liberalizzazioni all'aula di Palazzo Madama.

**MARCO VENTIMIGLIA**  
MILANO

Che ormai, in tema di liberalizzazioni, ci si avvicini al redde rationem, lo si è capito ieri dalla quantità di interventi in materia nonostante il giorno di festa. Del resto già oggi l'ormai celebre decreto del governo potrebbe venir licenziato

nei suoi 77 articoli dalla commissione Industria del Senato per poi approdare in Aula nella seconda parte della settimana. Un cammino, con l'approvazione definitiva alla Camera prevista entro la fine di marzo, costellato di polemiche e, soprattutto, di emendamenti in grado di stravolgere il decreto sotto la spinta delle varie lobby. Una situazione più volte denunciata da Democratici, Terzo polo e opposizioni, decisa ad una stretta vigilanza sull'iter del provvedimento.

#### QUESTIONI APERTE

Per quanto l'epilogo in commissione Industria sia vicino, proprio oggi do-

vanno essere sciolti alcuni nodi cruciali. Ad esempio, si tratta ancora sulle farmacie, con la previsione più accreditata che fissa in 3.300 la soglia fissata dal governo per le nuove aper-

#### Capitolo farmacie

Nel testo una soglia di 3.300 nuove aperture, si discute sulla fascia C

ture. E si discute ancora del cosiddetto *delisting* dei farmaci di fascia C, con la conseguente possibilità di trovarli anche negli scaffali delle parafarmacie. Una misura che tocchereb-

be un mercato non di poco conto, valutato in 3 miliardi l'anno. Un altro capitolo tuttora aperto è quello relativo ai tirocinanti. Il Pd chiede con forza di correggere la norma relativa, che al momento non prevede un equo compenso per la loro attività. «Alla ripresa dei lavori sul decreto liberalizzazioni - ha affermato Anna Finocchiaro, presidente del gruppo del Pd al Senato - ci auguriamo che si rivaluti la questione del compenso per i tirocinanti affinché lo stesso non sia limitato a un rimborso spese forfettario, dopo i primi sei mesi di tirocinio, come stabilito da un emendamento del governo. A tal fine presenteremo un sub-emendamento